

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 06

NCTN - Numero catalogo generale 00005916

ESC - Ente schedatore S163

ECP - Ente competente S163

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0600005924

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stampa colorata a mano

OGTV - Identificazione serie

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione veduta di via borra, ripresa dal centro del ponte di marmo, in direzione della porta di San Marco, nel quartiere della Venezia Nuova a Livorno

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PVCP - Provincia TS

PVCC - Comune Trieste

PVL - Altra località Miramare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Miramare

LDCU - Indirizzo Viale Miramare

LDCM - Denominazione raccolta Museo Storico del Castello di Miramare

LDCS - Specifiche piano terra, scala d'accesso agli Appartamenti del Duca Amedeo d' Aosta

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero AB55062

INVD - Data 1914

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 977

INVD - Data 1929

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1518

INVD - Data 1931

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia FI

PRVC - Comune Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCD - Denominazione Palazzo Pitti

PRCU - Denominazione
spazio viabilistico piazza de' Pitti, 1**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1784-1789

PRDU - Data uscita 1790

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato AUSTRIA

PRVR - Regione NR

PRVP - Provincia NR

PRVC - Comune NR

PRVE Vienna

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1790

PRDU - Data uscita 1852/ca.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PRVP - Provincia TS

PRVC - Comune Trieste

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia villa

PRCD - Denominazione Villa Lazarovich

PRCU - Denominazione
spazio viabilistico Via Tigor, 23

PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1852/ca.
PRDU - Data uscita	1861/ca.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.712381915
GPDPY - Coordinata Y	45.702388452
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	10-12-2016
GPBO - Note	(3547335) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	modello
ROFO - Opera finale /originale	incisione
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno
ROFA - Autore opera finale /originale	Giuseppe Maria Terreni
ROFD - Datazione opera finale/originale	1781-1783
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Palazzo Pitti
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1784
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1789
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Baseggio Giacomo
AUTA - Dati anagrafici	notizie seconda metà sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00000780

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Baseggio Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie seconda metà sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00000781

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Leopoldo II d'Asburgo Lorena
CMMD - Data	1784
CMMC - Circostanza	serie di vedute della città di Livorno
CMMF - Fonte	documentazione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ incisione
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	36,2
MISL - Larghezza	46,9
MISV - Varie	altezza cornice 3,5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2002
RSTN - Nome operatore	EU.CO.RE sas

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

il dipinto raffigura la zona della Venezia Nuova a Livorno, una delle cinque opere dedicate a questo soggetto. Questo quartiere mercantile, sorto per volere del Granduca Ferdinando I su progetto del senese Giovanni Battista Santi, è caratterizzato da canali navigabili, che richiamano la città veneta da cui deriva la sua denominazione, e dalla

DESO - Indicazioni sull'oggetto	presenza di magazzini commerciali e abitazioni. Fu oggetto di due ampliamenti, entrambi ubicati a ridosso del porto cittadino, chiusi a nord dalla Fortezza Nuova e dal Forte di San Pietro. La veduta riprende via Borra, in direzione della porta di San Marco, dal centro del ponte di marmo. Nel Settecento via Borra fu la più elegante della città, abitata dai ricchi mercanti cittadini. Gli edifici infatti al piano terra erano adibiti a magazzini, mentre ai piani superiori ad abitazioni. Le abitazioni e i palazzi che vi si affacciano sono decorati con mensole sulle finestre, ingressi ad arco ed eleganti mensole a sostegno di poggiali. L'opera e l'iscrizione sono contornate da una greca bianca con contorni rossi e neri su sfondo blu. La cornice in legno dorato rettangolare è originale.
DESI - Codifica Iconclass	25 I 1 (+1)
DESI - Codifica Iconclass	25 I 145
DESI - Codifica Iconclass	25 I 6 (+1)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Veduta: Livorno: quartiere della Venezia Nuova; via Borra. Mezzi di trasporto: barche. Figure. Architetture: Livorno: palazzi; abitazioni; ponte di marmo; porta San Marco. Elementi architettonici: banchine.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	in basso entro la cornice
ISRI - Trascrizione	VEDUTA DELLA VIA BORRA DI LIVORNO PRESA DAL PONTE DI MARMO/ DIPINTA DAL MAGGIOR BASEGGIO E FIGLIO
NSC - Notizie storico-critiche	Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione “dei Baseggio” conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d'Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell'ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all'Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina “Vedute”, “Carte” e “Piante”, la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all'archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati “ideali”. Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di Napoli. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell'agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L'interesse di questa collezione rientrò infatti nella volontà della Casa d'Austria di propaganda politica e di

partecipazione agli eventi dell'epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Infatti le vedute di porti orientali raffigurano molti scali asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Va rilevato inoltre che le 18 incisioni dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie "Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno", pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d'Asburgo per decorare la prima abitazione triestina, Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s'interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l'innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scientiste e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l'arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQN - Nome	demanio austriaco
ACQD - Data acquisizione	1925-1926

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS TS 16804
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	B0000018
BIBN - V., pp., nn.	p. 178

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cendron L.
BIBD - Anno di edizione	2001-2002

BIBH - Sigla per citazione	B0000005
BIBN - V., pp., nn.	pp. 86-87
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo
MSTL - Luogo	Trieste, Museo del Castello di Miramare
MSTD - Data	marzo-ottobre 2016
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Fazzini Giorgi N.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Sturmar B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.